

Castelluccio Moscheda

Nel ricordo di don Giovanni Barbieri

di Walter Bellisi

Nel trentesimo anniversario della morte, **domenica 25 marzo, Castelluccio di Moscheda ricorderà don Giovanni Barbieri**, parroco di questa comunità dal 12 ottobre 1919 fino alla morte avvenuta il 27 marzo 1977.

Dopo la deposizione di fiori (alle 15) e una preghiera sulla tomba del sacerdote che si trova nel cimitero della frazione montesina, alle 15,30, nella chiesa parrocchiale, sarà celebrata la santa messa solenne presieduta dal vescovo emerito Bartolomeo Santo Quadri. Sarà scoperta una lapide commemorativa e sarà presentato il «Notiziario di Castelluccio di Moscheda», un manoscritto lasciato dal sacerdote che racconta la storia di questa frazione di Montese, edito in quest'occasione a cura della parrocchia e del gruppo culturale Il Trebbo i quali, unitamente al Comune e ai familiari del sacerdote, hanno promosso questa iniziativa. Si esibiranno i campanari 'Stanislao Mattei' di Bologna.

Don Barbieri nacque a Casa Dorigo di Montalbano di Zocca il 12 ottobre 1886. Era il terzo di cinque fratelli, uno dei quali, Sanzio, divenne prete come lui e resse la parrocchia di Vaglio dove morì il 29 agosto 1922.

Frequentò il ginnasio presso l'Istituto S. Cuore del PP. Giuseppini in Modena e quindi il seminario. Fu consacrato ministro del Signore il 25 luglio 1912, il giorno seguente celebrò la prima messa nella chiesa di Marano sul Panaro e fu subito nominato cappellano della parrocchia di Benedello. In piena guerra mondiale, nel 1916, fu chiamato alle armi e adibito al servizio di sanità prima al "S. Leonardo" di Bologna, poi all'ospedale "Campori" di Modena e, dal luglio 1918, nell'ospedale da campo n. 00662. Congedato nel giugno del 1919, poco dopo fu nominato economo spirituale di Castelluccio, di cui prese possesso col capitolo di rettore il 12 ottobre successivo in un festoso incontro coi suoi 670 parrocchiani. Castelluccio gli fu affidata "provvisoriamente" - diceva lui - e dopo le distruzioni e i lutti lasciati dal passaggio della seconda guerra mondiale, sempre rifiutò proposte di passare a centri più importanti. Nel 1932 la parrocchia fu elevata a Prevostura e, il 29 luglio 1962, per le sue benemerienze, le dure prove cui fu sottoposto durante le azioni belliche del

1944 - 45 e per l'opera di ricostruzione e riassetto della vita parrocchiale a don Barbieri fu conferito il titolo di arciprete.

Il 12 ottobre 1969 celebrò le sue nozze d'oro di parroco unitamente a don Ettore Covi di San Martino di Montese, presente il vescovo mons. Giuseppe Amici. Il 14 novembre 1974, gli giunse la nomina di Canonico dell'illustre collegiata dei Santi Filippo e Giacomo di Finale Emilia. Quale ex combattente della prima guerra mondiale, gli fu anche conferita la croce di Cavaliere di Vittorio Veneto. Don Barbieri era un appassionato cultore di storia locale.

Oltre al «Notiziario di Castelluccio di Moschea», don Barbieri ha lasciato altri manoscritti, fra i quali lo «Zibaldone»: notizie di Castelluccio e dintorni dal 1919 al 10 febbraio 1977, e un quaderno con la leggenda di Oliva dal titolo: «Catena d'oro, croce di Belvedere».